

# la Repubblica BOLOGNA

www.bologna.repubblica.it

VENERDÌ 1 FEBBRAIO 2008

Dopo aver bocciato il Guazzaloca-bis, l'ex vicesindaco lancia un'idea che sparglia

SILVIA BIGNAMI

«PENSO a una lista civica di centro capace di allearsi con chi vuole fare il bene della città. Anche con il Pd, perché no?». L'ex vicesindaco Giovanni Salizzoni esce allo scoperto, e dopo aver bocciato l'ipotesi Guazzaloca-bis — «un suicidio collettivo» — prende di fatto le distanze dai civici de La Tua Bologna e apre le porte a un nuovo centro. Una sorta di «Rosa Bianca» in versione locale, che guardi sia a destra sia a sinistra sulla base di progetti condivisi. Una lista che potrebbe nascere dall'associazione «Un impegno per Bologna», fondata da Daniele Corticelli? «E' possibile» ammette.

E' una mossa a sorpresa che sparglia le carte e minaccia di muovere le acque sia a destra che a sinistra. «Non penso alla vecchia Dc — spiega Salizzoni — perché quello sarebbe un progetto nostalgico e ideologico. Non credo ci sia bisogno di fondare un nuovo partito. Basta mettere in campo delle idee in autonomia e poi cercare convergenze per realizzarle». In prospettiva elettorale, spiega Salizzoni, «potrebbe voler dire andare autonomamente al primo turno e poi, se non si vince, cercare convergenze al ballottaggio». Anche con il Partito Democratico, «soprattutto se come sembra andrà alle elezioni da solo, senza l'Altrasinistra, con la quale si è visto che è impossibile governare».

E Guazzaloca? «Non ho mai avuto nulla contro di lui — spiega l'ex vicesindaco —. Figuriamoci, si potrebbe dire che l'ho inventato io. Ma l'impotenza del centro-destra è una sua responsabilità. O meglio di coloro che si ostinano ad aspettarlo senza pensare alle alternative, agli scenari che offre il quadro politico attuale».

Una posizione che mette l'ex vicesindaco in rotta di collisione diretta con i fedelissimi dell'ex sindaco dentro La Tua Bologna, il coordinatore Carlo Monaco e il



## Salizzoni: «Lista di centro poi le intese, anche col Pd»

**L'EX DC**  
Giovanni Salizzoni, vicesindaco di Guazzaloca dal 1999 al 2004, in precedenza era stato consigliere comunale con la Democrazia Cristiana

capogruppo in Comune Alberto Vannini, che non a caso hanno già convocato un vertice «chiarificatore» con il «ribelle» per il 4 febbraio. Si prepara un divorzio? «Io sto bene ne La Tua Bologna. Ma non condivido l'immobilità di restare ad aspettare. Il tempo stringe, e se continuiamo ad aspettare non solo 'quando', ma addirittura 'se' Guazzaloca si ripresenterà, allora rischiamo di perdere tutto. E ci comportiamo in maniera infantile». Soprattutto nel caso in cui, «come è ancora possibile», si

dovesse andare a elezioni anticipate anche a Bologna. «Se poi Guazzaloca non si ricandidasse che faremmo?».

Ecco perché Salizzoni apre le porte di una alternativa, e guarda a tutti. Dai 40x40 del poeta ciellino Davide Rondoni — che stasera si incontreranno per un dibattito e una cena all'hotel «I Portici» — agli anti-politici di Beppe Grillo. Non fa nomi. Nemmeno il suo.

«Candidarmi io? E' un lavoro faticosissimo quello dell'amministratore. Per ora non ci penso».

Nel frattempo apre quel varco al centro auspicato anche dal vicepresidente della Carisbo Virginiangelo Marabini, a costo di rischiare di mandare in frantumi la lista civica, e confermando le divisioni della Cdl.

Ieri anche il sindaco Sergio Cofferati, commentando le cartoline folkloristiche anti-Cinese diffuse da An, lo ha sottolineato: «Il centro-destra a Bologna è diviso pesantemente su tutto». «In un certo senso ha ragione» ammette Salizzoni.